

VERBALE DELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE ORDINARIA 2018 DEI COMANDANTI
DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Trento, venerdì 04 maggio 2018

Venerdì 04 maggio, alle ore 18:00, in prima convocazione ed alle ore 20:00, in seconda convocazione, valida con la presenza di 1/3 degli aventi diritto al voto, presso la sala della Federazione della Cooperazione, Via Segantini, 10 – 38121, si è tenuta l'Assemblea Provinciale ordinaria dei Comandanti dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento, con il seguente ordine del giorno:

Ore 19:00 Inizio registrazione partecipanti

Ore 20:00 Saluto delle autorità;

Ore 20:15 Intervento del Presidente della Federazione

Ore 20:30 Consegna delle Benemerenze

Ore 20:15 Apertura lavori ed inizio seduta con il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del firmatario del verbale e degli scrutatori;
2. Relazione dei gruppi di lavoro;
3. Approvazione del bilancio consuntivo 2017, destinazione dell'avanzo di amministrazione e atti conseguenti
4. Modifica Art. 2 dello statuto della Federazione;
5. Comunicazioni in merito all'Adunata degli Alpini;
6. Interventi dei partecipanti;

Ore 23:00 Chiusura dei lavori e rinfresco.

All'apertura dei lavori sono presenti all'Assemblea i membri aventi diritto di voto: Comandanti, Vice Comandanti delegati, Ispettori e Vice Ispettore delegati, Presidente e Vice Presidenti, in ordine d'accredito, come da elenco allegato.

Sono inoltre presenti:

Non delegati, i Vice Ispettori dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari dei distretti:

di Fiemme Ciro Doliana, di Primiero Alberto Tisot, della Valsugana e Tesino Luca Conci, di Pergine Valsugana Mauro Oberosler, di Trento Mauro Dallabrida e di Mezzolombardo Flavio Clementel.

ed i Membri Onorari della Federazione

cav. Riccardo Selle, comm.Sergio Dagostin, Pietro Boninsegna, Ruggero Campestrin, Giancarlo Tomaselli, comm.Sergio Cappelletti, Romano Matuella, Pিরerluigi Fauri, Vincenzo Iori, prof. Franco Brighenti, ing. Fabio Berlanda, ing. Nicola Salvati.

Il Presidente inizia i lavori, ringraziando tutti i presenti per la loro partecipazione e comunica il numero degli aventi diritto al voto come da tabella allegata a questo verbale. Spiega quindi che, diversamente alle altre assemblee, in quest'occasione si è preferito anticipare il saluto delle autorità e la consegna delle varie benemerenze, alla trattazione dell'ordine del giorno. Passa quindi la parola al Presidente della Provincia Ugo Rossi per un saluto all'assemblea.

Saluto delle autorità

Il Presidente Rossi spiega che la sua presenza è breve in quanto già altri impegni lo attendono in serata, che limitata si limita ad un saluto e di fare riferimento all'Assessore Mellarini, per le varie questioni.

Dopo aver fatto un saluto agli "amici" dell'Alto Adige e della Valle d'Aosta, esprime a nome della Comunità trentina tutta, un sentimento insieme di saluto e di gratitudine verso i Vigili del Fuoco Volontari. Questo è un incontro, continua in cui ci occuperemo del bilancio, ma in un simbolico bilancio i vigili del fuoco volontari sono voce sempre attiva per il semplice fatto che esistono, è positivo cioè per la comunità poter contare su persone che, volontariamente, con passione e professionalità si dedicano agli altri. Il superamento del recente momento di difficoltà e rinnovo delle regole al nostro interno sono avvenuti in modo quasi indolore e senza sovvertire i valori e di questo ringrazia. Abbiamo dimostrato che i momenti difficile si possono superare. Assicura il sostegno sia morale che economico, questo ormai sobrio, dell'Istituzione provinciale. Sostegno che deve essere indicazione molto chiara alle comunità che avere i vigili del fuoco volontari in ogni comune e frazione quando serve è un gran valore e che da questo valore non si retrocederà, perché tiene unita la comunità. E' un valore che a volte diamo per scontato solamente perché abbiamo la fortuna di averlo, non dobbiamo sentirci un dato scontato, dobbiamo invece sentirci rappresentarci migliori della nostra comunità, insieme alle altre componenti della Protezione civile.

Terminato il discorso del Governatore, il presidente Ioppi passa la parola all'Assessore Gilmozzi del Comune di Trento, presente a nome del sindaco.

Egli ritiene di poter dire che anche tutti i cittadini di Trento si trovino in sintonia da quanto espresso da Rossi. Ribadisce di portare un saluto del sindaco e di tutti i cittadini della città che in queste ore si trova in un clima di pre-adunata degli alpini, momento importante per la città, perché sarà per alcuni giorni, centro pulsante della vita nazionale e in questo momento chiede a noi volontari un impegno supplementare, perché i vigili del fuoco volontari non sono solo presenti nei momenti di bisogno, ma altrettanto anche in quelli di festa. Conclude con un ringraziamento perché siamo un importante punto di riferimento per la società e per la comunità e con un augurio di buon lavoro.

Ringraziato l'assessore Gilmozzi il presidente passa la parola per un saluto al vice presidente dell'Unione Provinciale dei Vigili del Fuoco dell'Alto Adige.

Porge un saluto del suo presidente e di tutti i vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige, che molto spesso hanno modo di collaborare con noi. Questa collaborazione va consolidata anche con i colleghi della Valle d'Aosta, perché tutte realtà molto simili. Si congratula in modo particolare con coloro che verranno premiati con i diplomi per i 40 anni di servizio. Chiude con un particolare augurio: "pochi interventi e tante esercitazioni".

E' la volta ora, chiamato dal presidente, del presidente dei Vigili del Fuoco della Valle d'Aosta Gian Marco Grange.

Ringrazia per l'invito e porge un augurio alle autorità presenti. Spiega che loro, circa 1300 volontari, non riuniti però in federazione, ma direttamente dipendenti dal comando regionale, prendono esempio da noi e dai colleghi dell'Alto Adige. Come volontari cercano di collaborare, sono la lunga mano del sindaco, quando c'è bisogno i primi ad intervenire sono loro. La loro non lunga esperienza, che nasce nel recente 1989, fa sì che si trovano a prendere esempio da noi, ma i contatti con noi e gli amici dell'Alto Adige non è solo occasione di scambio e formazione ma anche piacevole incontro. Si augura di riuscire con il tempo a raggiungere il nostro livello professionale e anche lui si congratula con coloro che ricevono le benemerienze delle Fiamme d'Oro per i 40 anni di servizio.

Per terminare la prima fase e, prima di affrontare la discussione dell'ordine del giorno, si passa alla consegna delle benemerienze. Il presidente invita coloro che verranno premiati a presentarsi a gruppi di 6 o 7 persone per permettere di essere ripresi dal fotografo e passa quindi la parola al Dirigente ing. Mauro Donati per dare

lettura all'elenco delle benemerenze e alle relative motivazioni, come da schema seguente

BENEMERENZE PROVINCIALI ASSEGNATE AI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI PER L' ANNO 2018

MEDAGLIA D'ORO AL MERITO DI LUNGO COMANDO PER 20 ANNI DI SERVIZIO

Il Comitato di Presidenza della Federazione in relazione agli anni di servizio effettivamente svolti in posizione di comando o di coordinamento superiore, assegna la Medaglia d'oro al Merito per 20 anni di servizio di lungo comando ai seguenti Vigili del fuoco Volontari:

Nome e Cognome	Corpo
Sergio Casagrande	Bedollo
Silvano Luigi Villotti	Sporminore

FIAMMA D'ORO

Il Comitato di Presidenza della Federazione in relazione agli anni di servizio effettuati quale Vigile del fuoco Volontario, concede, la Fiamma d'Oro quale riconoscimento per il raggiungimento dei 40 anni di servizio ai Signori:

Nome e Cognome	Corpo
Danilo Dalmonego	Andalo
Nereo Tommasi	Arco
Alberto Flaim	Bleggio Inferiore
Gianfranco Borgogno	Borgo Valsugana
Renato Gasperi	Caldonazzo
Dino Caresia	Fornace
Claudio Felicetti	Grauno
Aldo Frisinghelli	Isera
Sergio Hertmaier	Levico terme
Leonardo Callegari	Lisignago
Roberto Endrizzi	Malè
Danilo Marinolli	Malè
Camillo Giuliani	Malgolo
Geremia Pretti	Ragoli
Beppino Dalprà	Roncegno Terme
Carlo Montibeller	Roncegno Terme
Giuliano Zottele	Roncegno Terme
Remo Ress	San Michele all' Adige
Claudio Vescovi	Tiarno di sopra
Luigi Calliari	Volano

CROCE DI BRONZO AL MERITO PER AZIONI DI VALORE

Il Comitato di Presidenza nella seduta n. 5 del 09/04/2018

- vista la richiesta dell'Ispettore Pier Giorgio Carrara;
- visto il regolamento sulle fogge e benemerienze approvato dalla Giunta provinciale, con delibera n. 448 del 27/02/2004, approva e conferisce

La Croce di Bronzo al Merito ai seguenti Vigili del Fuoco Volontari del **Corpo di Mori**:

- Capo Plotone **Alberto Colò**;
- Capo Squadra **Davide Modena**;
- Vigile **Alessio Maltauro**.

CON LA SEGUENTE MOTIVAZIONE:

in data 25 marzo 2018, alle ore 8:28 perveniva una chiamata selettiva di emergenza al Corpo Vigili del Fuoco di Mori per richiesta soccorso ad persona caduta nel canale di collegamento fra la diga di Mori e la centrale idroelettrica dell'ex Montecatini; immediatamente partiva dalla caserma di Mori la squadra composta da:

- **Comandante Mauro Maltauro, il Capo Plotone Alberto Colò, il Capo Squadra Davide Modena, il Capo Squadra Ivan Gaio, i Vigili: Elvis Cappelletti, Alessio Maltauro, Leonardo Piccoli, Fabrizio Rizzi, Giuseppe Rizzi, Stefano Rizzi, Andres Rojas Jimenes e Patrick Sartori.**

Arrivati sul ponte del canale nei pressi dell'ex Montecatini, notavano una signora in acqua a pochi metri dall'ingresso in galleria. Prontamente, il Capo Plotone Alberto Colò, dopo aver indossato l'imbrago, con apposita attrezzatura di sicurezza scavalcava il parapetto e riusciva ad afferrare la signora in acqua per le braccia. Nel frattempo, il Capo squadra Davide Modena e il Vigile Alessio Maltauro, dopo aver indossato gli idrocostumi e assicuratisi tramite corde, si tuffavano nelle fredde acque del fiume Adige per il recupero della persona con apposito triangolo di evacuazione.

Nel frattempo, gli altri elementi della squadra, oltre ad assicurare i vigili in acqua, provvedevano al recupero della signora. Appena terminate le fasi di recupero, la signora veniva presa in consegna dal personale di Trentino emergenza che era giunto sul posto contemporaneamente alla squadra di soccorso dei vigili del fuoco.

Il Comitato di Presidenza per tale intervento tempestivo ritiene che tutta la squadra intervenuta meriti un encomio, con particolare menzione in Assemblea. Inoltre si delibera di assegnare la croce di bronzo al merito di servizio ai tre vigili che sono entrati in acqua, in un momento molto critico e con sprezzo del pericolo, salvando la signora. Il Capo Plotone Alberto Colò, il Capo squadra Davide Modena e il Vigile Alessio Maltauro si sono caricati della maggior quota di rischio iniziale fraponendosi a contrasto dell'evento in atto e gettandosi in acqua con velocità e freddezza, permettendo così di guadagnare quei fondamentali e indispensabili minuti di tempo, per permettere che il soccorso avvenisse in modo completo ed esaustivo. **Con il loro coraggio, l'intera squadra ha potuto rovesciare la tragica sorte a cui era destinata la malcapitata vittima.**

Il Presidente Tullio Ioppi consegna la benemerenda.
Trento 04 maggio 2018.

Inizio della trattazione dell'ordine del giorno

1. Nomina del firmatario del verbale e degli scrutatori;

Il Presidente comunica la presenza di 169 aventi diritto al voto. L'assemblea sarà contemporaneamente ordinaria e straordinaria, perché verrà pure variato lo statuto. Propone di nominare, per alzata di mano, il firmatario del verbale Marcolla Fabrizio, comandante del Corpo di vigili del fuoco volontari di Zambana e come scrutatori il Vice Ispettore Luca Conci, del Distretto della Valsugana e Tesino e il signor Tiziano Brunelli, Capo Plotone del Corpo di Cles. L'assemblea accetta la richiesta del presidente e quindi all'unanimità, per alzata di mano, approva le nomine proposte.

2. Relazione dei gruppi di lavoro

Il presidente introduce questo punto all'ordine del giorno con la propria relazione tecnica che si riporta integralmente.

Siamo effettivamente giunti alla parte clou dell'assemblea, nella quale non dobbiamo fermarci ai ringraziamenti, ma dobbiamo, come compito questa sera, cercare di fare il punto sulla situazione che sta vivendo la nostra organizzazione di volontariato e cercare di portare il focus sui problemi ancora presenti. Cercare di dare quindi delle risposte alle richieste che voi presenti in sala, più volte negli anni, avete sottoposto agli organi della federazione. Se ricordate in sede di assemblea elettiva e nella successiva relazione programmatica, stilata nell'autunno scorso, avevamo inserito alcune priorità in merito alle richieste e alle sollecitazioni pervenute da molti di voi. Cercando di fare una carrellata su quanto inserito, vale la pena ricordare:

- la definizione della natura giuridica dei corpi;
- le modifiche della legge 9/2011 ed eventualmente ai regolamenti ad essa afferenti;
- la nuova normativa del terzo settore;
- le coperture assicurative a tutela dei nostri vigili;
- la formazione intesa come corsi obbligatori, corsi di mantenimento e i conseguenti rapporti con la scuola provinciale antincendi;
- la rete TETRA, con le sue problematiche riscontrate e le eventuali implementazioni;
- il nuovo sistema di allertamento tramite cercapersone POCSAG;
- i piani di allertamento, con la loro definitiva applicazione;
- i settori allievi, riguardanti soprattutto i passaggi di fascia, la formazione dei nostri allievi e l'acquisto delle divise per i nostri ragazzi ed infine
- la messa in servizio delle nuove piattaforme e risoluzione dei problemi riscontrati.

Per affrontare in modo puntuale tutto quanto è stato citato, ci siamo resi conto come comitato di presidenza, che non avremmo potuto essere dei tuttologi ed operare in maniera precisa ed esauriente, se non confrontandoci con altre persone, sicuramente a volte anche più esperte in determinati settori. Abbiamo quindi girato a tutti voi la richiesta di fornire la disponibilità a partecipare ai gruppi di lavoro, di cui avevamo fatto cenno nella relazione programmatica di novembre. Da molti di voi e da molti vigili sono arrivate delle lettere, con indicazione delle proprie competenze e vi assicuro che è stato per noi estremamente difficile, dover eseguire delle scelte, dopo aver predisposto una griglia. È stato soprattutto difficile dover rinunciare alle conoscenze e alla disponibilità di molti, siamo stati in grado di costituire tutti quanti i gruppi di lavoro che ci eravamo prefissati ed allora abbiamo fornito le indicazioni sugli obiettivi che avremmo voluto fossero approfonditi. A tutti abbiamo dato come comitato di presidenza la massima disponibilità, per essere presenti ogni volta che l'avessero ritenuto opportuno, ma abbiamo altresì dichiarato la piena fiducia per il lavoro che avrebbero svolto, rimanendo in attesa delle conclusioni che poi come comitato di presidenza andremo a valutare ed a sottoporre, se richiesto dallo statuto, anche al consiglio e quindi alle istituzioni o agli enti

destinatari delle proposte e delle istanze che ne usciranno. Il portavoce dei vari gruppi di lavoro saranno fra poco qui per fornirvi lo stato dell'arte dei lavori e fare il punto sulla situazione. A me spetta solo il compito di anticipare quali sono gli obiettivi che abbiamo dato loro.

Porto l'esperienza del gruppo giuridico-normativo, di cui fa parte il comitato di presidenza al completo, il nostro dirigente e alcune persone anche al di fuori di ruoli attivi dei vigili del fuoco. Esso ha come scopo principale il valutare l'attuale normativa ed in particolar modo la legge 9 del 2011, oltre che il nuovo codice del terzo settore. Tale norma di recente attuazione ed emanazione, ci individuerrebbe per alcune caratteristiche, oltre che per un preciso richiamo inserito all'articolo 4 comma 2, quali enti facenti parte di questo nuovo modo di nominare gli enti di volontariato. Anche noi facciamo parte di questo terzo settore. Dobbiamo approfondire in maniera puntuale gli eventuali benefici che il codice del terzo settore potrebbe apportare ai nostri corpi, alle unioni ed alla federazione, nel contempo però dobbiamo anche tener presente gli eventuali ulteriori adempimenti a cui dovrebbero essere sottoposti i nostri comandanti. E su questo punto, sull'ottemperanza di ulteriori procedure, dico in maniera forte, basta. Probabilmente non ne possiamo più. Non ne possiamo più e rischiamo veramente di esasperare i nostri comandanti. Questa tela, che negli anni è stata tesa, fatta di obblighi, procedure, appalti gare, Cig e qui mi fermo, perché la lista potrebbe essere molto più lunga, rischia di strangolare l'attività dei corpi e di mettere sempre più a rischio la figura dei comandanti e degli ispettori. Abbiamo quindi valutato alcuni passaggi derivanti da come la Legge 9 è stata scritta e la convinzione personale è che si sia il creduto nel voler imporre ai corpi ed alle unioni, delle procedure derivanti da uno status giuridico che non è proprio né degli uni, né degli altri. Nello specifico mi preme ricordare che l'articolo 8 comma 4 della legge, ci dice che i comuni e le Comunità di Valle forniscono supporto, tra le altre cose, anche per l'espletamento di gare ad evidenza pubblica e per quelle concorrenziali, per la scelta del contraente di contratti pubblici di fornitura di beni e servizi. Altresì, all'articolo 61 comma 10, prevede che i comandanti e gli ispettori, in quanto rappresentanti legali dei corpi ed unioni, stipulano i contratti, dopo averne dichiarato l'aggiudicazione, secondo le disposizioni in materia di contratti pubblici. Orbene, la legislazione comunitaria, la Direttiva Europea 24 del 2004, in materia di appalti pubblici, riporta in maniera precisa all'articolo 2 comma 1, quali siano gli enti che devono sottostare a tali principi, quindi appalti pubblici e si parla di stato, di amministrazioni regionali o locali ed organismi di diritto pubblico. Vi chiedo di tenere a mente questo termine, organismi di diritto pubblico. Scendendo di un gradino, a livello nazionale, il nuovo codice degli appalti, Decreto Legislativo numero 50 del 18 aprile 2016, riporta all'articolo 3, quali amministrazioni aggiudicatrici, i vari enti pubblici o gli organismi di diritto pubblico. Ed ecco che ritorna il termine. Ma scendendo ancora, arriviamo alla Legge Provinciale 9 marzo 2016, la numero 2, la legge provinciale di recepimento della direttiva europea in materia di contratti pubblici. All'articolo 5, nominato ambito di applicazione, al comma 1 lettera C, viene riportata la lista di quali sono gli enti che devono applicare tale normativa provinciale. E guarda caso cita gli organismi di diritto pubblico. Ecco nuovamente tale definizione. Ora, sembra giusto fornire la definizione di organismo di diritto pubblico. E qui, sia la direttiva europea che la legge nazionale, ci vengono in aiuto. la direttiva europea, infatti quella citata, la 24 del 2004, prevede sempre all'articolo 2 comma 1, quali siano gli organismi di diritto pubblico e cito testualmente "Gli organismi di diritto pubblico sono quelli che hanno le seguenti caratteristiche" e devono averle tutte e tre. la prima, "Sono stati istituiti per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale", il secondo punto dice che "Sono dotati di personalità giuridica" e al terzo "Sono finanziati per la maggior parte dallo stato, dalle autorità regionali o locali o da altri organismi di diritto pubblico". Quindi questi sono i tre capisaldi che un ente deve avere per essere dichiarato organismo di diritto pubblico. Ecco quindi che da questa lunga disquisizione, possiamo trarre con certezza che né i corpi e neanche le unioni e la federazione, possono considerarsi organismi di diritto pubblico e, per ovvia conseguenza, per quanto espresso dalla legge 9 del 2011, all'articolo 8 comma 4 e all'articolo 61 comma 10 citati prima, quantomeno sono fuori luogo o almeno non applicabili. Anche alcune delibere della giunta provinciale, che si sono susseguite negli anni, hanno stabilito quali sono, oltre gli organismi di diritto pubblico, anche le aziende speciali, che devono sottostare a questa normativa, e cito ad esempio, la cassa provinciale antincendi, piuttosto che gli enti parco, che sono disseminati sul territorio. Ma non c'era la federazione, non sono nominate le unioni, non sono nominati corpi. Non chiedo in questa sede che l'organo politico di assicurazione prenda impegni formali. Da parte mia ribadisco il basta detto prima. Chiunque abbia facoltà di prendere

decisioni, prenda atto di questo e cerchi di trovare soluzioni che permettano di facilitare e snellire le procedure. Da parte nostra ci impegneremo in modo immediato, per produrre delle risposte chiare, semplici, rispettosi di alcuni principi: la trasparenza, la chiarezza a livello contabile e la rendicontazione, in modo che i nostri comandanti possano provvedere agli acquisti, rispettando tali principi, senza dover ottemperare a procedure a dir poco assurde, o quantomeno estremamente complesse. In tal modo, sono certo, che anche la federazione potrà dare il suo contributo nell'aiutare i corpi o le unioni, a svolgere quanto loro richiesto. Abbiamo dato prova di saperci autoregolamentare, anche a livello etico, l'ultimo dei regolamenti scaturito proprio al nostro interno, ne è l'esempio. Ed un'altra richiesta che mi sento portare l'attenzione di questa assemblea, che verrà approfondita per poter essere inoltrata al consiglio provinciale, è quella della modifica dell'articolo 54 comma 4, dove si parla di coperture assicurative dei volontari e di contributi per la stipula delle polizze. Ebbene la Provincia Autonoma di Bolzano, nella propria legge di coordinamento del servizio antincendi, la Legge 18 dicembre 2002, numero 15, prevede all'articolo 34, che l'azienda speciale, la nostra cassa antincendi, provvede e cito testualmente, "A corrispondere il risarcimento dei danni arrecati a terzi a persone o cose, dal servizio antincendi, nell'espletamento dei servizi, se non coperti da assicurazione. Quindi provvede direttamente. Al successivo articolo 46 comma 4, inoltre si dice che "Nell'espletamento del servizio, compresi quelli a pagamento, i vigili del fuoco, non rispondono personalmente per i danni causati a persone o cose". La riproposizione, anche nella nostra normativa, di tali previsioni presenti nella legge di Bolzano, porterebbe ad una maggiore tranquillità nelle operazioni, che quotidianamente verrebbero svolti e di cui attualmente voi comandanti potreste essere chiamati a rispondere in solido. Chiediamo anche in questo caso, un'azione particolare, per tale questione. Abbiamo poi sul tappeto un paio di richieste, pervenute in consiglio provinciale e presentate anche in federazione, da un gruppo di vigili fuori servizio. Le due richieste riguardano la proposta di aumentare l'età dei vigili del fuoco in servizio attivo portandola dall'attuale 60, a 65 anni, come accade in Alto Adige e l'altra è quella di riproporre la figura del vigile del fuoco fuori servizio, o in alternativa, far rientrare nei corpi, in qualità di complementari, chi ne è uscito dopo l'approvazione della legge 9 del 2011. Entrambi i punti saranno oggetto di dibattito e valutati al meglio, comprese le ripercussioni, soprattutto di tipo interventistico, organizzativo ed assicurativo. Un ultimo punto che andrà ulteriormente approfondito, è la possibilità, ma soprattutto la necessità, di semplificare i modelli di bilancio che vengono attualmente utilizzati, rendendoli più snelli e semplici, attuando una semplice tenuta contabile in termini di cassa, eliminando la gestione della competenza e quindi dei residui attivi e passivi, come del resto fa ogni ente, o associazione di volontariato.

Per gli altri gruppi di lavoro, posso informare, lasciando poi la parola ai singoli portavoce, che al gruppo assicurazione è stato fornito un obiettivo: lo studio delle varie polizze attive, alcune stipulate direttamente dalla cassa antincendi, altre dalla federazione, per verificare l'effettiva rispondenza alle esigenze attuali, legate al servizio ed alle altre attività eseguite dei corpi.

Per il gruppo formazione, l'input che abbiamo fornito, è la revisione dei corsi obbligatori, in particolar modo il corso di base, affinché al termine del corso, il vigile possa portare in dote alcune certificazioni, da presentare, se necessario, al proprio datore di lavoro. Su questo mi preme informare che sono in corso dei contatti con le associazioni di categoria, per arrivare alla firma di un protocollo, o se vogliamo una lettera di intenti, in modo che venga valorizzato la presenza dei vigili del fuoco sui luoghi di lavoro, con la contemporanea facilitazione da assentarsi in caso di intervento urgente. È chiaro che sarà una facilitazione, non potremo mai chiedere che i nostri datori siano obbligati a lasciarli uscire dal lavoro. È chiaro e palese che possiamo chiedere facilitazioni, se nel contempo siamo in grado di fornire professionalità ai nostri datori di lavoro. Al gruppo TETRA abbiamo chiesto di approfondire gli eventuali problemi sorti nell'inserimento della rete degli apparati nelle procedure di intervento, anche alla luce di analoghi problemi che si sono riscontrati all'interno del corpo permanente. In quest'ottica abbiamo anche stabilito, con l'ingegner Erler, che i gruppi di lavoro della federazione e del corpo permanente si troveranno per portare poi all'ente gestore della rete, un'unica richiesta di soluzione ai problemi eventualmente riscontrati. Al gruppo POCSAG al momento abbiamo chiesto di approfondire la tecnologia e conoscenze, in attesa che il nuovo sistema di allertamento cominci a prendere forma. Su questo tema infatti, nello studio presentato ed attualmente se non ricordo male, linea guida per la realizzazione del progetto, le centrali di allertamento sono due, la centrale 115, in alternativa come backup, la centrale 112. Se ricordate, nell'ultima assemblea ho scritto e tale richiesta è stata inviata anche al dipartimento, che gli

allertamenti dovranno poter essere seguiti anche dai corpi e dalle unioni e la soluzione a tale richiesta ritengo imprescindibile, per poter avviare i lavori di infrastrutturazione, se vogliamo che il nuovo sistema sia realmente al servizio dei vigili del fuoco volontari. Al gruppo piani di allertamento è stato posto come obiettivo la riapertura proficua del dialogo con la centrale 115, per arrivare ad inserire nel programma della centrale stessa, i piani di intervento che sono stati compilati dai corpi, valutandone anche la rispondenza alle esigenze di uniformità e di applicabilità,. In particolare quando intervengono più corpi sul medesimo evento. Al gruppo dei referenti distrettuali dei gruppi allievi è stato chiesto di arrivare entro la fine del 2018, alla stesura di un piano per inserire in maniera definitiva i test di passaggio di fascia che attualmente sono in prova presso diversi distretti e contemporaneamente, creare un gruppo di studio per far sì che le modalità di addestramento siano il più possibile uniformi su tutto il territorio provinciale, proprio perché propedeutiche ai test. L'altro gruppo, sempre riguardante i gruppi degli allievi, il mondo degli allievi, è quello che sta studiando la nuova divisa, che andrà a vestire i nostri ragazzi. Spero che il lavoro di tale gruppo sia veramente in dirittura di arrivo, ma sentiremo da loro. Ultimo gruppo è quello creato in collaborazione con il servizio antincendi, per la messa in servizio delle nuove autopiatteforme, fornite alle unioni distrettuali. Il gruppo ha come obiettivo di seguire le unioni e far da tramite con il costruttore, per gli ovvi aggiustamenti, ad esempio riguardanti il software di gestione in modo da rendere univoche tutte le macchine fornite e prestare attenzione, che se dovessero essere sottoposte delle migliori, queste vengano riportate su tutte le macchine in servizio. Bene a questo punto penso di avere completato la mia relazione, mi scuso se sono andato lungo, vi ringrazio per l'attenzione e passo la parola ai vari portavoce dei gruppi di lavoro, riservandomi di riprendere puntualmente la parola, se vi sarà la necessità di rispondere ad ogni vostra richiesta. Grazie.

Inizia ora l'esposizione delle relazioni dei vari responsabili dei gruppi di lavoro, il presidente passa quindi la parola a quello giuridico-tecnico Ivan Fontana.

Spiega che è un gruppo di lavoro variegato composto anche da persone esterne, oltre che da vigili del fuoco volontari, funzionali provinciali e un avvocato, con lo scopo di inquadrare giuridicamente i corpi e la federazione. Queste istituzioni sono difficilmente collocabili dal punto di vista degli adempimenti giuridici ed è questo nello stesso tempo un vantaggio ma anche un punto dolente. Per far sì che i vigili del fuoco volontari siano liberati da certi adempimenti burocratici e rischi che a loro non appartengono e possano concentrare i loro sforzi al massimo sulla loro attività precipua degli interventi di emergenza ed assistenza alle comunità, è stato per prima cosa necessario capire chi sono e vedere quanto ci appartenga o meno l'organismo di diritto pubblico, perché da un lato esso ci può tutelare ma dall'altro può portarci notevoli adempimenti burocratici.

Altro passo, continua, è stato quello di valutare il fatto di essere stati classificati nel terzo settore da un articolo del codice che lo disciplina, che comprende principalmente enti non pubblici, aventi per oggetto attività sociali e, compito non facile, capire se questa può essere un'opportunità, principalmente fiscale, o meno, considerato che questi enti, poco hanno a che fare con noi in termini organizzativi e operativi.

Conclude aggiungendo che il lavoro è appena iniziato anche perché essendo formato il gruppo di lavoro anche da membri esterni, è stato necessario illustrare loro prima di tutto, la nostra particolarità.

Il lavoro sicuramente continuerà e, volto a individuare eventuali miglioramenti giuridici e statutari per adattare le nostre particolarità a queste specifiche normative, non potrà che essere ampio, anche considerando il fatto che questo è un campo in parte inesplorato.

Il presidente passa ora la parola al membro del Gruppo di Lavoro Assicurazioni, Ravanelli Diego, Segretario del Corpo di Pergine. Del Gruppo fanno parte anche l'ispettore del Distretto di Pergine, Faletti Paolo, Bonella Alessandro e Roncador Giorgio.

Viene costituito il 22 febbraio con lo scopo di verificare lo stato delle coperture assicurative e dove è necessario migliorarne i contenuti e le disposizioni, finora si è riunito 6 volte. Durante la sua attività il ha potuto studiare e discutere le polizze assicurative che ci tutelano, anche con un incontro con il Direttore della Cassa, Rino Casna e gli agenti della Vittoria Assicurazioni.

Ha inoltre collaborato alla stesura del bando di gara per individuare il broker che collaborerà con la federazione nel prossimo triennio, per i prossimi bandi di gara, stipulazioni dei contratti prossimi alla scadenza e nella

gestione delle pratiche dei sinistri. Esaminando le varie fonti che informano l'attuale nostro status assicurativo, classificati in tre pilastri, Decreto del Presidente della Giunta Regionale numero 32 del 24 maggio 1956, polizze a copertura dell'attività d'istituto, stipulate dalla Cassa Provinciale Antincendi e polizze a copertura delle attività extra-istituto stipulate dalla Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari, è giunto alla conclusione che la situazione assicurativa è tendenzialmente adeguata alle nostre peculiari esigenze. Continuerà il suo studio della casistica e delle proposte sul mercato per individuare le migliori soluzioni alle esigenze dei corpi.

Il presidente chiama ora ad intervenire il rappresentante del gruppo di lavoro radio TETRA, Trentini Stefano del Corpo di Sopramonte. Insieme a lui nel gruppo di sette elementi, Butterini Stefano, del corpo di Condino, Laschi Christian, Cognola, Lombardi Diego, Levico, Pederiva Giancarlo, Ispettore dell'Unione di Fassa, Righi Lorenzo ispettore Alto Garda e Ledro, Rosi Fabrizio del Corpo di Besenello.

Compito loro affidato e che si sono imposti, quello di integrare questo sistema di comunicazione sul nostro territorio, per una situazione omogenea di utilizzo, funzionale alla nostra interventistica.

Parla di attuali, innegabili, anche se risolvibili problemi tecnici, disomogeneità di utilizzo della tecnologia, per diversificata distribuzione degli apparati, loro numero, mancanza di accessori e finora insufficiente formazione. Quello della formazione è un aspetto sul quale il gruppo si impegnerà, perché imprescindibile, per un l'ottimale ed indolore passaggio dall'analogico al digitale, divenuto ormai inevitabile. E' stato prodotto un questionario, che prima della sua divulgazione a tutti i corpi sarà vagliato dalla federazione, che servirà loro per avere un'idea precisa sullo stato di effettivo utilizzo di questa tecnologia presso i corpi. Prodotta anche una bozza di richiesta di modifica della programmazione delle radio, ora tarate per il corpo permanente, per adattarle invece alle nostre esigenze. Le richieste verranno rivolte alla Centrale Unica di Emergenza, organo competente e al gestore rete TETRA per la PAT, Trentino Network. Inoltrata inoltre una richiesta di apparecchiature radio TETRA, allo scopo di testare tali modifiche, prima di applicarle a quelle ora in uso. Chiesti anche degli incontri, dopo la contingenza dell'adunata degli alpini, al laboratorio radio, alla CUE e a Trentino Network, per informazioni sull'esperienza, test e pro e contro della tecnologia, nell'uso quotidiano (laboratorio radio) e per l'aspetto tecnico e programmazione (CUE e Trentino Network). Risultato finale è quello di rendere più possibile semplice l'uso delle apparecchiature TETRA, per consentire ai corpi di poter concentrarsi adeguatamente sugli interventi in servizio. Precisa il compito di pura osservazione e collaborazione, e non già di interferenza all'attività dei corpi, in caso di richiesta di intervento di uno di loro da parte dei corpi.

Il presidente chiama ora a riferire l'ispettore del Distretto Valsugana e Tesino, Emanuele Conci, responsabile del gruppo lavoro piattaforme antincendio, del quale fanno parte anche Giovanni Turra e Michele Pompermaier e della commissione mezzi pesanti, che valuta i fuori uso, composta anche da Winterle Andrea, Martinatti Ivo Zanoni Claudio, Ceschi Mauro e Ravanelli Gualtiero.

Per quanto riguarda il primo gruppo riferisce dei problemi riscontrati sulle nuove piattaforme UB34, fortemente volute per affiancare e/o sostituire le ormai vetuste autoscale Iveco-Magirus delle Unioni, problemi dovuti nel contempo ad una certa mancanza di informazioni e non accurata supervisione durante la loro realizzazione.

Macchine che sembrano troppo accessoriate e sovraccariche nell'allestimento. Grazie però all'impegno dei membri del gruppo e alla fattiva collaborazione della ditta Rosenbauer-CTE, si è trovata la quadra ai problemi riscontrati. A breve ci sarà un incontro con l'ing. Ivo Erler, per definire i particolari e poi trovarsi con gli utilizzatori per un unico viaggio a Rovereto, per le modifiche da effettuare. Confida che le nuove piattaforme saranno adattate alle nostre esigenze, esorta i corpi ad usarle, ad evitare inutili e sterili polemiche e di contattare lui o gli altri membri del gruppo per eventuali necessità.

Per quanto riguarda la commissione mezzi pesanti, riferisce che si è cercato di portare i mezzi da dichiarare in fuoriuso presso un centro di revisione autorizzato per la valutazione di freni e sospensioni. Dalle verifiche è emersa la necessità di integrare l'attuale scheda di valutazione e renderla più idonea alle esigenze attuali, proposta che sarà avanzata al comitato di presidenza in sede di stesura del nuovo piano pluriennale. Precisa

infine che la visita fatta alla macchina non deve essere intesa come fermo macchina, ma solamente una valutazione per redigere una graduatoria, valida per eventuale futuro finanziamento di sostituzione.

Il Presidente passa ora la parola al rappresentante del gruppo di lavoro cercapersone POCSAG. Egli parla a nome del responsabile del gruppo, ispettore Maurizio Paternoster, che non è potuto essere presente.

La relazione resa è talmente tecnica, approfondita e complessa che, per non rischiare di commettere errori si rimanda alla stessa, disponibile presso la federazione.

E' la volta ora del responsabile del gruppo piani di allertamento, Vice Ispettore del Distretto di Pergine Valsugana Mauro Oberosler. Gruppo formato anche da Alberto Bertaso, Maltauro Mauro, Dalrì Gianni Bonamico Stefano e Tait Daniele. Si riporta integralmente la relazione, data la sua brevità.

“Buonasera, il gruppo di lavoro piani di allertamento, con l'obiettivo di rendere operativi piani di allertamento creati dai corpi dei vigili del fuoco volontari del Trentino, è stato costituito in data 23 febbraio 2018 e fino ad oggi si è riunito 5 volte. Oltre ai componenti sono stati coinvolti anche figure esterne al gruppo, al fine di delineare quanto fatto in precedenza e definire le basi per ultimare e procedere all'applicazione dei piani stessi, in particolare sono state coinvolte le strutture della federazione ed il dirigente del servizio antincendi ing. Ivo Erler, che ringraziamo. Negli incontri è stato riscontrato che fino a questo momento, nessun piano di allertamento è stato reso operativo presso la centrale 115, quindi non esiste nessuna applicazione completa del sistema esistente. Il gruppo di lavoro ha iniziato l'attività chiarendo gli obiettivi di quello che sono e dovranno essere i piani di allertamento, per essere effettivamente utili ai corpi dei vigili del fuoco volontari del Trentino. Nello specifico è stato ribadito che non deve essere altro che uno strumento compilato dai corpi e applicato dalla centrale 115, che codifica la sequenza di tutte le attività che l'operatore di centrale dovrà attuare, dal ricevimento di una segnalazione, fino all'effettiva presa in carico dell'evento da parte del corpo che dovrà effettuare il soccorso, tenendo conto che il tempo di risposta, secondo modalità che verranno stabilite, potrà essere diverso in relazione ai vari livelli di urgenza. Lo strumento possibilmente dovrà anche facilitare l'aggiornamento dei dati, in modo dinamico, affinché l'interazione tra il corpo e la centrale, avvenga in maniera più sicura e rapida, come ad esempio inviare la comunicazione di mezzo fuori servizio, oppure segnalare eventuali indisponibilità. Si è partiti dall'analisi dell'attuale lista di eventi e si sta valutando l'ipotesi di un nuovo raggruppamento, senza comunque rimettere mano i piani già inseriti, al fine di riuscire a semplificare ulteriormente lo stato attuale. Al momento che una situazione avrà preso forma, il gruppo di lavoro si propone di farla testare ad alcuni corpi campione, per essere validata prima, di coinvolgere tutti gli altri corpi. Il gruppo di lavoro metterà tutto l'impegno necessario per concludere attività entro alcuni mesi, fermo restando che tutte le componenti del sistema che sono state coinvolte e che saranno coinvolte, facciano concretamente e tempestivamente la loro parte. Grazie”.

Il presidente passa ora la parola, per la commissione formazione all'Ispettore dell'Unione della Vallagarina Pier Giorgio Carrara, della quale fanno parte anche Largher Mariano, Boroni Graziano, Alberti Manuel, Florian Mattia, Gobber Mauro, Tortolo Federico e Pintarelli Mauro.

Dopo aver salutato e aver precisato che la parte introduttiva l'ha fatta il presidente, continua dicendo che tra i vari obiettivi si è iniziato con quello di rivedere la formazione di base dei nuovi assunti, adeguandola perché possano essere più responsabili verso se stessi ed il loro comandanti. Durante vari incontri, ai quali era sempre presente il presidente, si è fatta un'analisi sulle linee guida del programma approvato dal consiglio nel 2012, attraverso il lavoro svolto dal gruppo di revisione del corso base del 2014 e alle esperienze di docenti e dal 2012 ad oggi. Fatta anche un'analisi di quanto disposto, sempre nella formazione base, dai colleghi del comparto vigili del fuoco nazionale. Fermo restando l'obiettivo principe del corso di base, si è cercato, cosa peraltro agevole, di riorganizzare il programma di corso alle attuali esigenze di formazione e responsabilità. Partendo da uno schema di corso di base esistente si è cercato di evidenziare le potenzialità del nuovo, elaborato dal gruppo di lavoro. Innanzitutto ci sono gli elementi per permettere di ottenere dal partecipante, dalla giunta provinciale, l'attestato di addetto antincendio a rischio elevato e avere la spendibilità in campo lavorativo citata prima dal presidente. Secondo lui c'è anche la possibilità di riconoscere lo stesso attestato anche a quei vigili già in servizio e che frequentino l'attuale corso. Possibile inserire in quella delibera anche

l'attestato di formazione dei lavoratori del corso base, modulo generale, come previsto dall'accordo stato-regioni sulla formazione dei lavoratori, ex articolo 37 del decreto legislativo 8108 ed anche la sua retroattività, in quanto tutte le argomentazioni erano ricomprese nel corso ma non evidenziate rispetto alla formazione base dei lavoratori. Stessa cosa anche il riconoscimento di un attestato lavori in quota, 4 +4 ore, teoria e pratica e sua retroattività.

Sarà possibile riconoscere l'attestato uso base motosega aggiungendo apposite parti addestrative. Previsto il riconoscimento dell'attestato BLSA laico, uno degli obiettivi del comitato, volto a formare i nuovi vigili per la rianimazione di base e primo autosoccorso di squadra.

Il precedente corso, di 42 ore teoriche, 25 ore di addestramento presso i corpi, 38 ore di pratica con gli istruttori e 4 di camera a fumo, portava al riconoscimento di basso e medio rischio, attestazioni per l'APVR base. Nella nuova versione, le ore di teoria sono calate di un paio, quelle di addestramento presso i corpi, sono state riorganizzate nelle 14, ma con i medesimi numeri di intervento dei comandanti, le 45 ore di attività pratica, quindi si è puntato ancora di più sul rialzo della parte pratica e il mantenimento delle quattro ore di camera fumo. Con il ribasso quindi del monte ore complessivo, si otterrebbero tutti quegli attestati spendibili sui luoghi di lavoro. L'ultima analisi che ha fatto il gruppo di lavoro riguarda l'attestazione all'uso base autoprotettori, con impiego della struttura camera a fumo su container della federazione o strutture equivalenti, che devono essere sfruttate e valorizzate, comunque prevedendo, per una migliore razionalizzazione a livello distrettuale, l'esecuzione territoriale delle parti pratiche. Si dovrebbe anche prevedere la partecipazione a singole parti del corso, per ottenere o rinnovare singole attestazioni previste o per richiami di formazione.

il corso così strutturato permetterebbe ai vigili che sono anche lavoratori, il riconoscimento del mantenimento dei corsi ed abilitazioni periodiche previste per legge.

E' ora la volta di Mariana Cappelletti referente del gruppo dell'attività e del vestiario degli allievi.

Comincia con il gruppo di lavoro vestiario allievi, che si dedica alla realizzazione del capitolato tecnico del vestiario allievi. Già dal nel 2014 un gruppo di lavoro formato dall'allora Ispettore del Distretto di Borgo Valsugana Vito Micheli e dai responsabili distrettuali allievi, elaborò un documento descrittivo il nuovo vestiario allievi, formato da elmetto, divisa spezzata, cinturino, maglietta, berretto e calzature e, vista l'urgenza della materia trattata, venne prima approvato dal Consiglio Direttivo della federazione, quindi dalla giunta provinciale il 22/10/2017. Fu successivamente inviato a tutti i corpi del Trentino. Tale documento seppur completo nella descrizione non risulta però utilizzabile dalle ditte fornitrici, perché suscettibile di diverse interpretazioni, con conseguente realizzazione di differenti modelli.

Da qui la nascita dell'attuale gruppo formato Dagli Ispettori Giancarlo Pederiva di Fassa e Pier Giorgio Carrara della Vallagarina, dal Comandante di Scurelle Roberto Sartor e da quello di Bezzecca Giorgio Turrini, oltre naturalmente a lei quale referente provinciale dei responsabili distrettuali allievi. Riunitosi 5 volte dal 1/3/2018, il gruppo, avente l'obiettivo di realizzare un capitolato tecnico per le divise allievi, partendo dal precedente documento, ha raggiunto le seguenti conclusioni:

1. Tutti gli allievi del Trentino dovranno portare una divisa, uguale, precisa e decorosa, la cui immagine visiva non dovrà essere improntata solo ad un concetto di estetica, ma anche e soprattutto a quello del senso di appartenenza al corpo.
2. Le nuove divise dovranno essere un prodotto di qualità e robustezza nei tessuti e che duri nel tempo;
3. Dovranno essere confortevoli;
4. Consentire agli allievi di svolgere i tipi di attività previsti;
5. Godere di opportuna manutenzione per la loro durata, con taglie intercambiabili in base alla crescita dei ragazzi e opportunamente conservate in appositi magazzini, gestiti da personale, che gestirà distribuzione e ritiro attraverso appositi registri.

Il capitolato, definito nella sua veste grafica e tecnica, è in fase di ultimazione e di invio alle ditte fornitrici, che realizzeranno un modello da depositare in federazione, che verrà visionato e selezionato da parte del gruppo attraverso un preciso punteggio tecnico, si passerà successivamente alla fase di acquisto come spiegherà in

seguito il presidente. Il compito del gruppo non si concluderà con il capitolato delle divise spezzate, ma con la sua seconda parte inerente tutto il resto del vestiario. Conclude per il gruppo vestiario, sulla necessità della realizzazione di un regolamento sull'uso delle uniformi, che coinvolga tutte le parti del volontariato Trentino, dai vertici fino alla base. Continua parlando della strategica importanza della consistenza e formazione dei gruppi allievi nel corso degli anni, iniziando in via embrionale e non pianificata dei primi, fino ad essere esplose in quelli duemila, attraverso la pianificazione e regolamentazione con statuti, tanto da poter affermare che gli stessi sono ormai base imprescindibile del volontariato, vanto della nostra provincia. Il regolamento del 2013 però manca di alcune attuazioni, in particolare la definizione delle competenze e conoscenze di base per le fasce d'età e l'attuazione delle prove di passaggio da una fascia all'altra.

Tutti i responsabili distrettuali concordano sul miglioramento e uniformità della preparazione degli allievi, date le emerse, significative diversità di formazione fra le squadre. Nei mesi scorsi in alcuni distretti si sono attuati dei test di passaggio di fascia, con risultati positivi. Questi test non devono essere intese come giudizio promozione o bocciatura di qualcuno, ma strumento per il miglioramento della formazione degli allievi e d'istruzione degli stessi ai valori civici e morali del nostro volontariato. I test di passaggio di fascia dovrebbero essere operative all'inizio del 2019 e legati a competenze formative delle fasce d'età, basilari ed essenziali e rispettose della nostra realtà.

Il presidente ringrazia e passa la parola al referente per il settore CTIF della federazione, ispettore del Distretto di Cles Raffaele Miclet.

L'ispettore Miclet, comunica l'avvenuta elezione fra i rispettivi giudici, delle due commissioni CTIF, allievi e tradizionale.

La prima composta da Corrado Paoli, referente provinciale del C.T.I.F. allievi, Brunelli Tiziano, de Eccher Silvio, Lorenzini Hayram, Paoli Massimo, Veronesi Giovanni Zambiasi Roberto e, di diritto Cappelletti Marianna e Tovazzi Luciano.

La seconda formata da Tovazzi Luciano, responsabile CTF tradizionale, Camini Rudi, Endrizzi Roberto, Frizzera Luigi, Maltauro Mauro, Tranquillini Luca e Delvai Giancarlo.

Obiettivo delle due commissioni, concordato con il Comitato di presidenza, migliorare il settore e aumentare la partecipazione, punto di partenza di tutto questo, gli allievi.

Comunica poi i dati sulla situazione presente e informa di una buona gestione negli ultimi anni, attraverso omogeneità all'interno dei settori, con definite scale gerarchiche e precise competenze. La partecipazione è aumentata da 30 a 34 squadre nel giovanile, da 8 a 12 nel tradizionale. Introdotto un nuovo regolamento della manovra propedeutica nei campeggi estivi, svolti nuovi corsi per giudici di gara a marzo e istituite due gare indoor, per avvicinare gli allievi al settore, una a Malè e un'altra a Condino.

Riferisce poi che si sono svolte le selezioni per i giochi internazionali in Svizzera del 2019, e iniziati i primi contatti con i volontari dell'Alto Adige per quanto riguarda scambio delle squadre e formazione ed avvicendamento dei rispettivi giudici. Ricorda poi la positiva esperienza del simposio internazionale dello scorso anno.

Sottolinea la positiva partecipazione delle squadre sia allievi che adulti in Alto Adige, del terzo posto su 70 partecipanti all'indoor di Aterselva di Mezzo e della medaglia d'oro ai giochi internazionali di Villach in Austria per gli adulti, con la partecipazione per la prima volta di una squadra femminile e quella di altre cinque squadre: Avio, Borgo, Mori e Tione di Trento. Lusinghieri quindi i risultati ottenuti in ambito internazionale, ma ancora migliorabili con il lavoro. La partecipazione al CTIF all'interno dei nostri corpi va incrementata e consolidate nuove sinergie in ambito regionale, ma soprattutto internazionale e promuovere l'ambizioso progetto di creare un settore all'interno dell'Euregio (Trentino-Alto Adige-Tirolo), per un maggiore peso in ambito internazionale. A questo riguardo importante sarà il campeggio di Telfs in Austria. Per migliorare il settore CTIF, basilare perché significa spirito di squadra, di competizione, solidarietà, rispetto delle regole e quindi alla fine miglioramento dell'attività interventistica, sarà necessario l'impegno di tutti noi.

3. Approvazione del bilancio consuntivo 2017, destinazione dell'avanzo di amministrazione e atti conseguenti

Il presidente passa quindi la parola al Dirigente in. Mauro Donati, per la relazione del bilancio, che viene succintamente esposta. Una volta terminata, non avendo richieste di chiarimento dà il via alla votazione elettronica del consuntivo 2017, che viene approvato dall'assemblea con 161 voti favorevoli, 2 contrari e 5 astenuti.

4. Modifica Art. 2 dello statuto della Federazione

Già nella scorsa assemblea di novembre, si era ventilata la necessità di uno strumento normativo per acquisti cumulativi con il benessere dei singoli corpi, tramite delega, senza imposizioni da parte della Federazione, al fine di ottenere nello stesso tempo economicità e uniformità nella fornitura delle divise. Uno di questi esempi potrebbe essere quello della divisa degli allievi, dopo lo studio del vestiario da parte della commissione presieduta dall'Ispettore Carrara. Il Presidente Ioppi chiede quindi all'assemblea di approvare una variazione allo statuto, come di seguito specificato:

Statuto della Federazione, testo vigente:

Articolo 2 – Scopi, lettera l)

“Assiste i Corpi Volontari e le Unioni Distrettuali con direttive e istruzioni in ordine allo svolgimento di pratiche tecniche, amministrative, contabili, legali e fiscali”

Statuto della Federazione, testo modificato:

Articolo 2 – Scopi, lettera l)

“Assiste i Corpi Volontari e le Unioni Distrettuali con direttive e istruzioni in ordine allo svolgimento di pratiche tecniche, amministrative, contabili, legali e fiscali, svolge la funzione di centrale acquisti per conto e su delega e corpi dei Vigili del Fuoco volontari, tramite l'effettuazione della scelta del contraente, per l'approvvigionamento di servizi o forniture”,

che, sottolinea, non presuppone un obbligo ma un'opportunità negli acquisti cumulativi.

Non essendovi richieste di chiarimento, pone poi in votazione elettronica la variazione di statuto, che, data la specialità della materia, deve ottenere la maggioranza qualificata di 112 su 168 aventi diritto al voto.

L'assemblea con 155 voti favorevoli, 6 contrari e 7 astenuti, approva la variazione.

5. Comunicazioni in merito all'Adunata degli Alpini

Il Presidente Ioppi Ricorda il grande impegno chiesto ai volontari, su precisa indicazione del Servizio Antincendi, di dare una mano alla città di Trento, con servizi, ai vari varchi di accesso, durante l'Adunata degli Alpini, perché potrebbe esser problematico, per il Corpo Permanente, con un'affluenza prevista di 100-200.000, persone, intervenire sul tutto il territorio cittadino. Conferma che i servizi richiesti saranno interventi tecnici e di spegnimento incendi e non di vigilanza ed ordine pubblico, riservati alle forze di polizia preposte.

Nonostante molti corpi abbiano risposto alle necessità di intervento, non tutte le richieste precedentemente programmate sono state soddisfatte. Da alcuni distretti le adesioni non sono arrivate, forse per ritardi dovuti a raccogliere, il presidente ne sollecita l'invio quanto prima. E' forse la prima volta, continua Ioppi, che ci viene fatta una richiesta di collaborazione operativa di questa portata per la città di Trento e questa deve trovare precisa risposta. Adeguata deve però anche essere la presenza dei corpi laddove ci sono nodi stradali strategici perché interessati da forti flussi di traffico. Non si chiede in questi casi la presenza in caserma come ai corpi della città di Trento, ma certamente la reperibilità sul territorio.

6. Interventi dei partecipanti.

Il presidente passa ora la parola all'Assessore Mellarini, posticipando altri interventi.

Dopo un breve saluto ai presenti, l'assessore, ringrazia i nostri volontari per la collaborazione dimostrata

durante il suo mandato e per i valori che ancora riescono ad esprimere, all'interno di un settore strategico per l'autonomia trentina, come quello della protezione civile. Valori che oggi devono essere trasmessi ai nostri giovani ormai storditi da proposte fuorvianti.

Li ringrazia per l'impegno continuo, incessante e disinteressato verso la comunità, per il servizio prestato con alta professionalità e per la grande attenzione posta nella formazione. Il supporto verso cotanto sforzo, in risorse umane finanziarie e strutturali, non dovrà mai mancare.

Ringrazia anche per la forte partecipazione all'assemblea e per gli sforzi a comprendere le materie, che devono essere d'esempio anche alle altre istituzioni provinciali, in particolar modo quelle locali dalle quali i corpi dipendono. Durante la partecipazione, che definisce doverosa, alle nostre assemblee, ha percepito la validità e la profondità delle proposte emerse, che meritano risposta, immediatamente dopo l'adunata degli alpini, che per il momento tiene fortemente impegnati, con un apposito gruppo di lavoro. Tale risposta deve partire dalla revisione della legge 9, che deve essere completa e non di facciata e che per motivi legati a priorità di approvazione dei provvedimenti, calendarizzati dal consiglio provinciale, in questa legislatura, non è stato possibile affrontare. Per quanto riguarda la formazione, anche se difficile, si cercherà di poter accogliere la richiesta di riconoscimento retroattivo dei corsi per la loro spendibilità in campo lavorativo. Per quanto riguarda la semplificazione contabile ricorda che siamo sempre comunque beneficiari di pubbliche risorse e che la magistratura contabile vigila in modo pesante. Parla quindi della nota dolente e si prende le sue responsabilità nel farlo, delle assicurazioni, sottolineando la necessità di trovare una pronta soluzione, perché dai risvolti pesanti di alcune situazioni, è emerso che chi presta gratuitamente il suo tempo per la comunità deve essere adeguatamente tutelato. A proposito del tema caserme, informa di un bando di ristrutturazione che uscirà il prossimo 2 luglio, nel quale sono inserite anche i castelli di manovra, con criteri da definire. Spetterà alla prossima Giunta provinciale affrontare eventualmente l'argomento della costruzione di nuove. Ringrazia per l'attività con gli allievi, in particolare i responsabili, sottolineando la necessità di accrescerne il numero e del ruolo strategico che in questo senso possono avere le scuole. Per questo la nostra presenza di stimolo deve divenire capillare, attraverso appositi accordi con i dirigenti scolastici.

Affronta pure lui, concludendo il suo intervento, il tema del convegno degli alpini, ricordando che non è l'adunata di Trento ma del Trentino, sottolineando la necessità di completare quelle caselle mancanti che citava il presidente. E' l'adunata del Trentino di fronte agli alpini di tutta l'Italia ed il Trentino deve ergersi davanti a tutta Italia, come in altre occasioni, a sinonimo di macchina organizzativa perfetta. Sollecita quindi i distretti che non l'hanno già fatto a dare la propria adesione. Ribadisce che si chiede ai vigili del fuoco volontari non i servizi di vigilanza, ma quelli che di solito fanno con grande professionalità. Conclude con i ringraziamenti per la nostra attività e i complimenti per l'assemblea.

Finito l'intervento dell'assessore il presidente apre a quelli dell'assemblea, su qualsiasi argomento, è conscio che la sopraggiunta stanchezza, vista l'ora tarda, può prendere il sopravvento, per questo, ricordando che non ci sono idee sbagliate ma diverse sulle quali confrontarsi, dà la sua disponibilità per telefono e via mail a rispondere ad eventuali richieste. Non essendoci nessun intervento, ringraziando i presenti per la partecipazione e salutandoli, dichiara chiusa l'assemblea.

Trento, 4 maggio 2018

Il Presidente

Tullio Ioppi _____

Il Verbalizzante

ing. Mauro Donati _____

Il Firmatario del verbale,

Il Comandante del Corpo dei VV.F. Volontari di Zambana Fabrizio Marcolla _____

Nominativo	Corpo-Unione-Federazione	Grado	Ora Accredito
Ioppi Tullio	Federazione	Presidente	18:35
Paganin Luca	Sagron Mis	Comandante	19:26
Bancher Marco	San Martino Di Castrozza	Comandante	19:26
Betta Oscar	Cis	Comandante	19:27
Orler Luigi	Mezzano	Comandante	19:27
Turra Giovanni	Primiero	Comandante	19:27
Cristoforetti Andrea	Cavedine	Comandante	19:28
Cerato Lorenzo	Vigolo Baselga	Comandante	19:28
Boroni Graziano	Riva Del Garda	Comandante	19:31
Biasiolli Fabio	Terlago	Comandante	19:33
Cosner Paolo	Unione Distrettuale del Primiero	Ispettore	19:34
Orsingher Walter	Canal San Bovo	Comandante	19:35
Mattarei Franco	Commezzadura	Comandante	19:36
Berrera Gianpietro	Croviana	Comandante	19:36
Endrizzi Pierluigi	Malé	Comandante	19:36
Daprà Danilo	Monclassico	Comandante	19:36
Palmieri Cristian	Unione Distrettuale Valle di Sole	Vice Ispettore	19:37
Faes Gianluca	Baselga Del Bondone	Comandante	19:38
Dolzan Andrea	Denno	Comandante	19:40
Permer Daniele	Mezzocorona	Comandante	19:40
Ioris Stefano	Nave San Rocco	Comandante	19:40
Ceschi Ivano	Pellizzano	Comandante	19:40
Iori Alessandro	Revo	Comandante	19:40
Carrara Pier Giorgio	Unione Distrettuale della Vallagarina	Ispettore	19:40
Calliari Luca	Mezzolombardo	Comandante	19:43
Dalledonno Sergio	Roncegno	Comandante	19:43
Turrini Giorgio	Bezzecca	Comandante	19:46
Bartoli Mauro	Concei	Comandante	19:46
Maroni Angelo	Molina Di Ledro	Comandante	19:46
Tiboni Giovanni	Tiarno Di Sopra	Comandante	19:46
Boni Paolo	Tiarno Di Sotto	Comandante	19:46
Santi Renato	Unione Distrettuale di Riva del Garda	Vice Ispettore	19:46
Simonetti Gennaro	Brentonico	Comandante	19:47
Maltauro Mauro	Mori	Comandante	19:47
Tarolli Thomas	Pieve Di Ledro	Vice Comandante	19:47
Marchetti Gianluca	Bolbeno E Zuclo	Comandante	19:48
Campregher Diego	Caldonazzo	Comandante	19:48
Ballardini Massimo	Preore	Comandante	19:48

Venturini Fabio	Ragoli	Comandante	19:48
Madaschi Gabriele	Villa Rendena	Comandante	19:48
Martinelli Alessandro	Centa San Nicolò	Comandante	19:49
Piffer Alessandro	Don	Comandante	19:49
Berti Paolo	Fondo	Comandante	19:49
De Luca Stefano	Sarnonico - Seio	Comandante	19:49
Bertuol Matteo	Sopramonte	Vice Comandante	19:49
Pezzini Andrea	Amblar	Comandante	19:50
Murgia Bruno	Calceranica Al Lago	Comandante	19:50
Marcolla Fabrizio	Zambana	Comandante	19:50
Speziali Sandro	Avio	Comandante	19:51
Sicher Enzo	Coredo	Comandante	19:51
Fontana Gianni	Faedo	Comandante	19:51
Groff Silvano	Ravina	Comandante	19:51
Merz Matteo	Romagnano	Comandante	19:51
Torresani Nicola	Rumo	Comandante	19:51
Degasperi Filippo	Sardagna	Comandante	19:51
Vettori Daniele	Aldeno	Vice Comandante	19:52
Ballabio Giulio	Andalo	Comandante	19:52
Marignoni Dario	Smarano	Comandante	19:52
Dal Ri Gianni	Taio	Comandante	19:52
Cattani Matteo	Unione Distrettuale di Mezzolombardo	Ispettore	19:52
Brida Manuel	Vervò	Comandante	19:52
Reversi Giordano	Bleggio Inferiore	Comandante	19:53
Dalbon Giorgio	Bleggio Superiore	Comandante	19:53
Rizzà Simone	Grigno	Vice Comandante	19:53
Giovannini Omar	Lavis	Comandante	19:53
Dalla Torre Corrado	Flavon	Comandante	19:54
Armani Loris	Praso	Vice Comandante	19:54
Bognani Lorenzo	Villazzano	Comandante	19:54
Mosca Adelmo	Bersone	Comandante	19:55
Visigalli Giacomo	Brione	Comandante	19:55
Ghezzi Alberto	Daone	Comandante	19:55
Castelnuovo Fausto	Mazzin Di Fassa	Comandante	19:55
Winterle Andrea	Pozza Di Fassa	Comandante	19:55
Pellegrin Christian	Soraga	Comandante	19:55
Miclet Raffaele	Unione Distrettuale di Cles	Ispettore	19:55
De Sero Giacomo	Unione Distrettuale di Trento	Ispettore	19:55
Favè David	Campitello Di Fassa	Comandante	19:56

Costantino Giuseppe	Canazei	Vice Comandante	19:56
Bagattini Andrea	Condino	Comandante	19:56
Alberti Manuel	Bocenago	Comandante	19:57
Pollini Gianpiero	Pelugo	Comandante	19:57
Maturi Luigi	Federazione	Vicepresidente	19:58
Callegari Eros	Lisignago	Vice Comandante	19:58
Marzadri Nicola	Roncone	Comandante	19:58
Frigo Rudj	Spiazzo	Comandante	19:58
Polla Claudio	Caderzone Terme	Vice Comandante	19:59
Bertarelli Mario	Carisolo	Comandante	19:59
Cunaccia Emanuele	Madonna Di Campiglio	Comandante	19:59
Collini Alberto	Pinzolo	Vice Comandante	19:59
Croda Massimiliano	Ivano - Fracena	Comandante	20:00
Postal Daniele	Mattarello	Comandante	20:00
Kuzela Ivica	Ospedaletto	Vice Comandante	20:00
Zanghellini Enrico	Samone	Vice Comandante	20:00
Sartor Roberto	Scurelle	Comandante	20:00
Gasperini Fabio	Tezze Valsugana	Comandante	20:00
Fassan Ermanno	Valda	Comandante	20:00
Andrein Marco	Villa Agnedo	Comandante	20:00
Schmid Gianluca	Civezzano	Comandante	20:01
Lorenzi Daniele	Fornace	Comandante	20:01
Silvestri Andrea	Lona - Lases	Comandante	20:01
Casagrande Claudio	Pergine Valsugana	Comandante	20:01
Casagrande Sergio	Bedollo	Comandante	20:02
Pompermaier Stefano	Fierozzo	Comandante	20:02
Piffer Ferruccio	Giovo	Comandante	20:02
Lenzi Corrado	Palù del Fersina	Comandante	20:02
Kaswalder Giuseppe	Roverè della Luna	Comandante	20:02
Zeni Mattia	San Michele all'Adige	Vice Comandante	20:02
Motter Valter	Tenna	Comandante	20:02
Brendolise Giorgio	Vignola Falesina	Comandante	20:02
Trentin Igor	Telve di Sopra	Vice Comandante	20:03
Cattani Cristian	Campodenno	Comandante	20:04
Capra Mauro	Carzano	Comandante	20:04
Trentinaglia Silvio	Telve	Comandante	20:04
Battisti Marco	Torcegno	Comandante	20:04
Faletti Paolo	Unione Distrettuale di Pergine	Ispettore	20:04
Conci Emanuele	Unione Distrettuale Valsugana e Tesino	Ispettore	20:04

Pisetta Gabriele	Albiano	Comandante	20:05
Moser Aldo	Baselga di Piné	Comandante	20:05
Viola Lorenzo	Cavedago	Comandante	20:05
Gaigher Marco	Levico Terme	Vice Comandante	20:05
Barison Andrea	Malgolo	Comandante	20:05
Meneghini Umberto	Molveno	Comandante	20:05
Malfatti Walter	Spormaggiore	Comandante	20:05
Dellamaria Fulvio	Bieno	Comandante	20:06
Paternoster Michele	Cagnò	Comandante	20:06
Menato Claudio	Castello Tesino	Comandante	20:06
Fiorio Matteo	Cloz	Comandante	20:06
Bertolini Daniele	Dambel	Comandante	20:06
Zen Loris	Novaledo	Comandante	20:06
Pintarelli Stefano	Sant'Orsola Terme	Vice Comandante	20:06
Adami Alessandro	Besenello	Comandante	20:07
Niederleimbacher Edi	Carano	Comandante	20:07
Cristellon Massimo	Castello di Fiemme	Comandante	20:07
Caresani Enzo	Fiavé	Comandante	20:07
Boninsegna Terens	Predazzo	Comandante	20:07
Delvai Sergio	Tesero	Comandante	20:07
Bertaso Alberto	Tione di Trento	Comandante	20:07
Gardener Silvano	Varena	Comandante	20:07
Graziadei Flavio	Calavino	Comandante	20:08
Dallapè Claudio	Lomaso	Comandante	20:08
Depaoli Sebastiano	Padergnone	Vice Comandante	20:08
Rosà Walter	Drena	Comandante	20:09
Cristofori Francesco	Grauno	Comandante	20:09
Stancher Giuseppe	Povo	Vice Comandante	20:09
Bonamico Stefano	Arco	Comandante	20:10
Sartorelli Luca	Dro	Comandante	20:10
Buffa Nicola	Pieve Tesino	Vice Comandante	20:10
Marocchi Massimo	Tenno	Comandante	20:10
Sommariva Patrich	Valfloriana	Comandante	20:10
Capraro David	Borgo Valsugana	Comandante	20:11
Debertol Andrea	Cavalese	Comandante	20:11
Zanotelli Nicola	Cembra	Comandante	20:11
Pojer Emilio	Grumes	Comandante	20:11
Benedetti Paolo	Segonzano	Comandante	20:11
Fedrizzi Claudio	Ton	Comandante	20:11

Biasion Lucio	Cinte Tesino	Comandante	20:12
Nardin Michele	Faver	Comandante	20:12
Dalpiaz Gilberto	Terres	Comandante	20:13
Sandri Stefano	Unione Distrettuale di Fiemme	Ispettore	20:16
Pellegrin Franco	Vigo di Fassa	Comandante	20:18
Villotti Silvano Luigi	Sporminore	Comandante	20:20
Stringari Giorgio	Nanno	Vice Comandante	20:23
Minatti Luca	Rovereto	Comandante	20:23
Bassi Alessio	Vattaro	Comandante	20:23
Tamanini Arnaldo	Vigolo Vattaro	Comandante	20:23
Lunelli Guido	Federazione	Vicepresidente	20:25
Battisti Flavio	Sover	Comandante	20:26
Baldessari Massimo	Cadine	Comandante	20:38
Zambiasi Nicola	Tassullo	Comandante	20:42

Bertuol Matteo, presente all'inizio, esce alle ore 21:35,